

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 04.12.2014)

I versi di Albino Lenzi per gli amici della "Sala ..."

La filastrocca, Napoli 1927

(da "Fuori dalla Rete" – Novembre 2014, Anno VIII, n.5)



*Stimatissimi Signori
io vi canto la canzone
della sala che a Bagnoli
serve per riunione.*

*Presidente è Luca Bucci,
passo fermo e ferma voce,
segue il vice, Ludovico,
buon gustaio, che ammaglia 'e noce.*

*Ecco Trillo ch'è pittore
di talento straordinario,
gli succede tomo, tomo
l'altro Bucci, Belisario.*

*C'è Filippo, ossia Varricchio,
che sta sempre nella luna.*

*Cerasuolo murmurea
e n'a fa bbona a nisciuno.*

*Ecco i Lenzi, don Giovanni
l'elegante più perfetto,
ma il fratello don Giuseppe
è nu poco stretto 'e pietto.*

*Ecco Chieffo Pasqualino,
nuovo artista teatrale,
e ammirate Aulisa Alfonso
dalla barba patriarcale.*

*C'è Meloro, don Attilio,
ch'è devoto del tremore,
e Palermo, don Vincenzo
due di spade e non bastone.*